



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

ATTI DEL SEGRETARIO GENERALE

Parma, 14 giugno 2001

Deliberazione n. 75/2001

OGGETTO: ORDINANZA DEL MINISTRO DELL'INTERNO DELEGATO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE N. 3130 DEL 30 APRILE 2001.

Art. 1, comma 1: PRESCRIZIONI IDRAULICHE PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI URGENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELL'AREA ENEA-EUREX DI SALUGGIA

Art. 2, comma 3: RIPERIMETRAZIONE DEL PIANO STRALCIO DELLE FASCE FLUVIALI.

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTA l'Ordinanza del Ministro dell'interno, delegato per il coordinamento della protezione civile n.3130 del 30 aprile 2001, recante "*Interventi urgenti per la messa in sicurezza dell'area ENEA – EUREX di Saluggia*" che dispone:

- all'Art. 1, comma 2, che gli interventi di protezione, dal pericolo di essere dispersi nell'ambiente a causa di eventi alluvionali e allagamenti, dei residui radioattivi contenuti nel sito EUREX di Saluggia, devono essere progettati e realizzati in conformità alle prescrizioni idrauliche dell'Autorità di bacino del fiume Po;
- all'Art. 2, comma 3, che l'Autorità di bacino del fiume Po deve provvedere, con procedura d'urgenza, alla ripermetrazione del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali resa necessaria dall'applicazione dell'Ordinanza medesima, e che in deroga alle procedure previste dalla Legge 18 maggio 1989, n. 183, la variante è approvata dal Comitato tecnico dell'Autorità di bacino e diviene immediatamente esecutiva.

PREMESSO CHE:

- il sito ENEA-EUREX di Saluggia ricade in un'area che il "*Piano Stralcio delle Fasce Fluviali*" (PSFF) approvato con DPCM 24 luglio 1998 classifica come fascia di esondazione (fascia B) e che pertanto il sito medesimo è soggetto alle limitazioni d'uso del suolo di cui alle Norme di attuazione del Piano e che ai fini della realizzazione degli interventi, necessari per la messa in sicurezza, è indispensabile procedere all'esclusione dell'area dall'applicazione di tali norme;
- come risulta dal verbale della riunione del 20 aprile 2001, a firma del Coordinatore del Servizio ecologico nucleare del Dipartimento della Protezione Civile, per addivenire alla messa in sicurezza dell'area è necessario, nel breve termine, la difesa

- idraulica degli impianti presenti nel sito, e in particolare del settore dedicato allo stoccaggio dei rifiuti liquidi, attraverso opere atte a fronteggiare i possibili eventi alluvionali che potrebbero riproporsi già a partire dal prossimo autunno; nel medio termine, la solidificazione dei rifiuti liquidi, mediante le migliori e più rapide e sicure tecnologie disponibili; nel lungo termine, la bonifica dell'area e la sua restituzione agli usi individuati dalle autorità competenti;
- l'esclusione dell'area dall'applicazione delle Norme e la conseguente ripermimetrazione delle fasce fluviali hanno pertanto carattere temporaneo.

PRESO ATTO CHE:

- il Comitato Tecnico, nella seduta del 12 giugno 2001, ha approvato le seguenti prescrizioni idrauliche in conformità alle quali devono essere progettati e realizzati gli interventi di messa in sicurezza del sito in questione:
 1. Portata di piena al colmo: $Q_{500}=4.000\text{m}^3/\text{s}$;
 2. Scenari di piena da assumere in concomitanza dell'evento:
 - cedimento del rilevato ferroviario in sponda sinistra e degli argini del canale Farini nella posizione più gravosa per il sito;
 - cedimento del rilevato ferroviario in sponda destra;
 - ostruzione del ponte sul Canale Cavour e conseguente sormonto.

Per ogni porzione dell'opera di difesa del sito deve essere presa in conto la condizione di livelli idrici e di velocità di corrente più gravosa derivante dalla combinazione degli scenari sopra indicati.
 3. I valori preliminari, desunti dallo studio idraulico condotto dall'Autorità di bacino, relativi alle massime quote idriche e velocità raggiunte durante tutti gli scenari simulati:
 - quota idrica massima 173,5 m s.l.m.;
 - modulo della velocità massima non superiore a 2 m/s in tutti i lati del sito ad eccezione del lato direttamente prospiciente la sponda della Dora Baltea dove il valore massimo della velocità è di 4 m/s;

costituiscono valori minimi di dimensionamento dell'opera di difesa e gli stessi possono eventualmente essere maggiorati in funzione del fatto che la normativa di sicurezza legata al sito nucleare prescriva l'assunzione di coefficienti di sicurezza superiori a quelli normalmente adottati per la realizzazione delle opere idrauliche di difesa;
- lo stesso Comitato ha approvato la ripermimetrazione delle fasce fluviali di cui alla Tavola allegata alle seguenti condizioni:
 4. l'esclusione del sito dall'applicazione delle Norme di attuazione del Piano deve avere carattere temporaneo ed è fatto carico all'ENEA di restituire l'area conformemente alle previsioni del PSFF, una volta completato il trasferimento delle scorie radioattive e bonificato il sito;
 5. le attività all'interno dell'area come risultante dalla ripermimetrazione non dovranno comportare una variazione della qualità e della quantità di scorie radioattive custodite per non aumentare il rischio nucleare attualmente presente;
 6. gli interventi urbanistico-edilizi devono essere esclusivamente rivolti all'attuazione degli interventi necessari al mantenimento in sicurezza dei depositi dei rifiuti radioattivi attualmente presenti in sito, conformemente alle prescrizioni dell'autorità nucleare di controllo, la realizzazione e gestione degli impianti per il trattamento e l'inertizzazione dei rifiuti attualmente presenti in

sito, l'attuazione, la realizzazione e la gestione delle attività e degli impianti per la custodia in sito dei prodotti risultanti dalle attività sopra descritte; l'attuazione delle attività e degli interventi necessari per la bonifica del sito.

- il Comitato tecnico ha infine richiesto che :
 1. ai fini della tutela delle falde profonde da possibili contaminazioni
 - siano disattivati con chiusura di tipo minerario tutti i pozzi completati nell'acquifero Villafranchiano,
 - venga predisposto un progetto di integrazione della rete di monitoraggio attualmente presente per la verifica degli effetti sulle falde superficiale e profonda degli interventi di messa in sicurezza;
 2. in attesa della definizione e realizzazione di interventi di sistemazione idraulica definitiva del tratto di Dora Baltea compreso fra il ponte ferroviario a monte e la confluenza in Po sia realizzata una savanella in sponda destra in corrispondenza del sito.
 3. sia verificata l'idoneità dell'attuale rete di monitoraggio idrologico e idrometrico ai fini degli interventi di Protezione Civile.

Per quanto sopra esposto

DELIBERA

ART. 1

Gli interventi di messa in sicurezza del sito ENEA-EUREX di Saluggia devono essere progettati e realizzati in conformità alle seguenti prescrizioni idrauliche:

1. Portata di piena al colmo: $Q_{500}=4.000\text{m}^3/\text{s}$.
2. Scenari di piena da assumere in concomitanza dell'evento:
 - cedimento del rilevato ferroviario in sponda sinistra e degli argini del canale Farini nella posizione più gravosa per il sito;
 - cedimento del rilevato ferroviario in sponda destra;
 - ostruzione del ponte sul Canale Cavour e conseguente sormonto.

Per ogni porzione dell'opera di difesa del sito deve essere presa in conto la condizione di livelli idrici e di velocità di corrente più gravosa derivante dalla combinazione degli scenari sopra indicati.

3. I valori di seguito indicati, relativi alle massime quote idriche e velocità raggiunte durante tutti gli scenari simulati nell'ambito dello specifico studio idraulico condotto dall'Autorità di bacino, costituiscono valori minimi per il dimensionamento dell'opera di difesa:
 - quota idrica massima 173,5 m s.l.m.;
 - modulo della velocità massima non superiore a 2 m/s in tutti i lati del sito ad eccezione del lato direttamente prospiciente la sponda della Dora Baltea dove il valore massimo della velocità è di 4 m/s.

Tali valori possono eventualmente essere maggiorati in funzione del fatto che la normativa di sicurezza legata al sito nucleare prescriva l'assunzione di coefficienti di sicurezza superiori a quelli normalmente adottati per la realizzazione delle opere idrauliche di difesa.

ART. 2

La delimitazione della fascia di esondazione – Fascia B - di cui al Piano Stralcio delle Fasce Fluviali approvato con DPCM 24 luglio 1998 è modificata come rappresentato nella Tavola Allegata.

L'esclusione del sito dall'applicazione delle Norme di attuazione del Piano ha carattere temporaneo ed è fatto carico all'ENEA di restituire l'area conformemente alle originarie previsioni del PSFF, una volta completato il trasferimento delle scorie radioattive e bonificato il sito.

Le attività all'interno dell'area come risultante dalla ripermetrazione non dovranno comportare una variazione della qualità e della quantità di scorie radioattive custodite per non aumentare il rischio nucleare attualmente presente.

Gli interventi urbanistico-edilizi devono essere esclusivamente rivolti all'attuazione delle opere necessarie al mantenimento in sicurezza dei depositi dei rifiuti radioattivi attualmente presenti, conformemente alle prescrizioni dell'autorità nucleare di controllo; alla realizzazione e gestione degli impianti per il trattamento e l'inertizzazione dei rifiuti attualmente presenti; all'attuazione, alla realizzazione e alla gestione delle attività e degli impianti per la custodia dei prodotti risultanti dalle attività sopra descritte; all'attuazione delle attività e degli interventi necessari per la bonifica e il ripristino del sito.

ART. 3

Ai fini della tutela delle falde profonde da possibili contaminazioni:

- devono essere disattivati con chiusura di tipo minerario tutti i pozzi completati nell'acquifero Villafranchiano;
- deve essere predisposto un progetto di integrazione della rete di monitoraggio idrogeologico attualmente presente per la verifica degli effetti degli interventi di messa in sicurezza sulla falda superficiale e su quella profonda.

In attesa della definizione e realizzazione di interventi di sistemazione idraulica definitiva del tratto di Dora Baltea compreso fra il ponte ferroviario a monte e la confluenza in Po deve essere realizzata una savanella in sponda destra in corrispondenza del sito.

Deve essere verificata l'idoneità dell'attuale rete di monitoraggio idrologico e idrometrico ai fini degli interventi di Protezione Civile.

ART. 4

La presente deliberazione è immediatamente esecutiva.

Il Segretario Generale
(Prof. Roberto Passino)

